

Il rapporto di Unioncamere

Più pasticceri, tassisti e giardinieri così cambiano i mestieri in Sicilia

Perdute 7mila imprese artigiane, ma alcuni settori hanno crescite a due cifre

NICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il rapporto di Unioncamere che lo scorso 3 gennaio ha messo in luce una perdita in Italia di centomila imprese artigiane negli ultimi cinque anni, ha però evidenziato come, all'interno di questa contrazione, si stia verificando una diversificazione dei mestieri artigiani, a scapito di quelli tradizionali e a vantaggio di quelli innovativi. Così, ad esempio, nel Paese prendono campo giardinieri e tatuatori, mentre diventano meno numerosi e più difficili da trovare elettricisti e muratori. Ebbene, la Sicilia è fuori da questi processi e, anzi, va in controtendenza. Pur di andare contromano, l'Isola è capace di registrare un incremento di muratori in una fase di drammatica crisi dell'edilizia. Si badi bene, si tratta di manodopera molto specializzata che lavora nei lavori di restauro e finitura, mentre anche nell'Isola il settore delle nuove costruzioni annota una forte mossa di imprese artigiane.

Ma non solo. In barba al blocco delle licenze, la Sicilia registra un aumento di tassisti e di noleggi con conducente. E quando i consumi sono fermi, cresce il numero di panettieri e pasticceri.

Lo si evince dall'elaborazione effettuata dallo staff di Infocamere-Unioncamere all'interno della banca dati di questo rapporto. In pratica, in un quadro di chiusura di attività maggiore rispetto alla media del Paese, i mestieri tradizionali in Sicilia avanzano, mentre quelli innovativi non riescono ancora a farsi strada. Un segnale, secondo noi, di arretratezza nella fase perdurante della crisi, di incapacità a trovare soluzioni alternative per imboccare la strada della ripresa, un'ulteriore conferma dell'inadeguatezza dell'offerta formativa che dovrebbe indirizzare verso nuovi mestieri a maggiore sbocco di mercato.

L'analisi di Unioncamere-Infocamere parte dal confronto sui numeri generali. Al 30 settembre 2018 in Italia erano registrate un milione 314.413 imprese artigiane, con una diminuzione di 98.784 unità rispetto al 30 settembre 2013 (-7%). Al Sud e Isola le aziende risultavano 325.922, cioè 30.473 in meno (-8,6%). La Sicilia, che presenta il dato peggiore in assoluto, vedeva 73.333 ditte iscritte, pari ad una chiusura di 7.152 botteghe in cinque anni (-8,9%).

Ma, entrando nel merito dei settori, c'è un'anomalia che salta subito all'occhio. Le imprese edili di completamento e finitura degli edifici, collegate al mestiere di muratore specializzato, se in Italia erano 131.402 (-4,51%, -3,3%) e al Sud se ne contavano 16.524 (-423, -2,5%) in Si-

COME CAMBIANO I MESTIERI			
Mestiere	Imprese registrate al 30/9/2018	Var. % sett. 2013/ sett. 2018	
Muratore	2.780	+5,8%	
Parrucchiere/estetista	8.377	-0,8%	
Muratore	8.425	-22,3%	
Meccanica	6.986	-8,9%	
Elettricista	3.486	-10,3%	
Idraulico	1.924	-3,3%	
"Padroncino"	3.016	-18,6%	
Ristoratore	4.514	-1,9%	
Pittore/vetraio	1.000	-24,5%	
Imbianchino/piastrellista	336	-11,8%	
Tassista	1.052	+34,5%	
Panettiere	4.229	+4,9%	
Serramentista	348	-6,2%	
Spazzino	605	+46,5%	
Falegname	1.188	-23,0%	
Giardiniere	296	+20,8%	
Tornitore/fresatore	257	-19,2%	
Meccano-terapista	880	-0,6%	
Confezionista	497	-11,4%	
Fabbro*	1.400	-18,8%	
Lavanderie	874	-15,1%	
Imbianchino	364	-22,4%	
Riparatore macchinari	624	+16,4%	
Fabbro**	1.168	-0,4%	
Fotografo	1.099	-8,8%	
Fabbro***	305	-12,4%	

*fabbricazione di altri prodotti in metallo ecc **fabbricazione di porte e finestre in metallo ***fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture

Fonte: Unioncamere-Infocamere, Movimprese

R&G Infograph

cia incredibilmente sono cresciute pur di fronte al crollo generale dell'edilizia. Infatti, l'anagrafe delle Camere di commercio ne ha registrate 2.780 allo scorso 30 settembre, con un incremento di 152 imprese, pari a +5,8%. Di contro, il campo delle imprese artigiane di nuova costruzione di edifici residenziali e non, ha visto la perdita di ben 2.417 ditte, scen-

I dati. Aumentano pure i muratori specializzati. Crollo di elettricisti, idraulici, fabbri, fotografi, autoriparatori, "padroncini" del trasporto merci, falegnami

dendo a 8.425 (-22,3%). Ci sono settori che in Italia e al Sud sono cresciuti, ma non più di tanto, e che in Sicilia hanno visto un vero e proprio boom con percentuali a doppia cifra. Ad esempio, è il caso dei tassisti. La categoria dei conducenti con taxi o noleggio con conducente trova in Sicilia 1.052 attività di impresa artigiana, aumentate di ben 270 unità dal 2013. +34,5%; è quasi un terzo dell'incremento totale nazionale. In Italia, infatti, i tassisti registrati sono 26.632 (+789, +3,1%) e al Sud sono 3.329 (+393, +13,4%). Come dire, nell'Isola questo mestiere pesa un terzo del Mezzogiorno e ha avuto nel quinquennio un balzo quasi pari a quello di otto regioni del Sud messe insieme.

Stesso discorso, ma con minore enfasi, vale per il settore "produzione di pane e di prodotti di pasticceria freschi". Su questo settore hanno pun-



tato 4.229 siciliani, con una curva in salita di 198 artigiani (+4,9%), più o meno in linea con la tendenza meridionale (+5,7%) e nazionale (+2,8%).

Non è da meno un'altra categoria con picchi a due cifre, quella delle imprese di pulizia. Si parla tanto della crisi di commesse di pulizia da parte di enti pubblici e catene commerciali e dei problemi legati al nuovo Codice dei contratti pubblici. Ebbene, nonostante ciò, sono sempre di più le imprese artigiane dedite alle attività di pulizia degli edifici. Infatti, fino a tre mesi fa le ditte iscritte nei registri camerati dell'Isola erano 605, esattamente 192 in più rispetto al 30 settembre del 2013. Il balzo in questo caso è stato del 46,5%. Comunque anche in questo caso è in li-

nea con la tendenza del Paese: +44,2% al Sud e +45,3% a livello nazionale.

Segue, almeno in un caso, la novità italiana: la tendenza pure in Sicilia di darsi al giardinaggio. In questo settore le partite Iva in più sono 51 (+20,8%) su un totale regionale di 296 imprese dedite alla cura del paesaggio. Per avere un'idea, però, della distanza dal resto del Paese, questo settore innovativo conta 1.977 artigiani al Sud (305 in più, +18,2%) e addirittura 15.662, con una forte prevalenza al Centro-Nord, dove maggiore è la cultura della manutenzione di ville e giardini (+3.554, +27,1%).

Lo studio di Infocamere-Unioncamere individua un ultimo settore nel quale l'Isola nota un incremento, quello della riparazione e manutenzione di macchinari. Qui per fortuna incidono ancora fortemente le attività legate all'estrazione di idrocarburi.

all'estero avevano fruttato 6,8 miliardi. Le province più prolifiche sono Siracusa (5 mld, +19,7%), Catania (1,1 mld, +14,1%), Messina (842 mln, +4,5%) e Palermo (425 mln, +108%).

Maie Caltanissetta (31,7 mln, -26,9%) e Enna (7,9 mln, -8,1%). Per il resto, solo dati negativi: in cinque anni la Sicilia ha perso 71 parrucchieri ed estetisti, 684 autoriparatori, 402 installatori elettrici, 65 impiantisti idraulici, 688 "padroncini" del trasporto, 87 ristoratori, 324 vetrai, 45 piastrellisti, 23 serramentisti, 355 falegnami, 61 tornitori, 5 produttori di strumenti e forniture per medici e dentisti, 64 confezionisti di abbigliamento, 325 fabbri, 155 lavanderie, 105 imbianchini, 310 fabbricanti di porte, finestre e strutture in ferro, 106 fotografi.

Dalla prima pagina L'AUTONOMIA CREA DIVISIONI E IL MERIDIONE SOFFRIRÀ ANCORA

GIOVANNI VALENTINI

Con un eufemismo, si parla a tal proposito di un "regionalismo differenziato" che in realtà nasconde un "egoismo territoriale" dei più forti a danno dei più deboli, minacciando quel principio fondamentale di solidarietà che è alla base dell'unità nazionale.

Dietro questo paravento, il processo di disgregazione potrebbe verificarsi innanzitutto a spese del Sud attraverso quella che l'economista barese Gianfranco Viesti definisce efficacemente "la secessione dei redditi". In pratica, l'autonomia differenziata si realizzerebbe consentendo alle Regioni più ricche di trattenere una quota cospicua del cosiddetto "residuo fiscale": cioè la differenza fra la spesa pubblica territoriale e il rispettivo gettito fiscale. Ogni Regione, insomma, si terrebbe i suoi soldi, con tanti saluti a quelle storicamente ed economicamente più arretrate.

Ma una prospettiva del genere, oltre a essere nefasta per l'unità nazionale sancita dalla Carta costituzionale, rischia di non essere neppure conveniente per le regioni più progredite. Il Sud, infatti, è un "mercato" di oltre 20 milioni di abitanti che consumano prevalentemente prodotti e servizi delle aziende settentrionali. E come spiega ancora il professor Viesti, "tutte le stime mostrano che la spesa nel Mezzogiorno, in particolare quella per investimenti, ha un effetto di traino: genera acquisti dalle regioni più forti; redistribui-

se i suoi benefici su tutto il paese".

Non c'è, dunque, un Nord senza il Sud. E anzi, come la crescita di una parte del Paese favorisce quella delle altre, così la decrescita di una danneggia tutto il resto del Paese. Sul breve periodo, la disponibilità immediata di maggiori risorse per il Centro-Nord può anche dare una sensazione di sicurezza e di benessere. Ma a medio e lungo termine, a causa degli stretti rapporti di interdipendenza fra le diverse aree del Paese, la prevaricazione nordista rischierebbe di ritorcersi contro le stesse regioni settentrionali che all'inizio potrebbero magari beneficiarne.

In un mercato che diventa sempre più globale per effetto delle comunicazioni e dei trasporti, l'autarchia è un inganno pericoloso. E questo vale sia a livello nazionale sia internazionale. Il Nord non può fare a meno del Sud, come l'Italia non può fare a meno dell'Europa e viceversa. Nel quadro di un sistema digitale, unificato di fatto da Internet e dagli scambi online, ormai la scala dell'economia è necessariamente sovranazionale: basti pensare alla diffusione dell'e-commerce o allo sviluppo delle transazioni elettroniche.

Non esiste, quindi, un'autonomia regionale al di fuori di un'ottica più ampia e complessiva. Occorre piuttosto un'autonomia condivisa, solidale, compatibile con la crescita dell'intera collettività nazionale.

Altrimenti, s'innescia la spirale dell'isolamento, dell'emarginazione e della regressione.

Sono queste le ragioni per cui il Nord d'Italia dovrebbe preoccuparsi di favorire la ripresa del Mezzogiorno. Per sostenere il mercato, alimentare i consumi, incentivare l'occupazione. E i primi a saperlo sono proprio gli imprenditori settentrionali, piccoli, medi e grandi, che non a caso hanno già cominciato a lanciare segnali in questo senso al governo giallo-verde. "L'autonomia rafforzata delle Regioni deve diventare un fattore di competitività, ma non a danno di qualcuno", ha avvertito nei giorni scorsi il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

Si giocherà intorno a questo tavolo, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, la stabilità della maggioranza fondata sul patto fra la Lega e il Movimento 5 Stelle. La questione dell'autonomia regionale non può essere affrontata né tantomeno risolta all'insegna del populismo e della demagogia. Se è vero che i due partners hanno potuto sottoscrivere il loro "contratto di governo", raggiungendo finora una serie di compromessi sui singoli temi, siamo arrivati adesso alla resa dei conti.

La Lega, da una parte, non potrà deludere il suo elettorato nordista e il M5S, dall'altra, non potrà mortificare quello meridionale. Oppure, entrambi tradiranno insieme l'interesse nazionale.

DIFFERENZIATA

E' cambiato il calendario

L'Ati che si occupa del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio comunale ricorda che dal 1° gennaio 2019 è cambiato il calendario di raccolta di alcuni rifiuti. In particolare per quanto riguarda la plastica la raccolta viene effettuata il martedì mentre quella del vetro il mercoledì.

34. vittoria

IGIENE AMBIENTALE. Bloccato dalla polizia un romeno intento a buttare spazzatura sul ciglio della strada

Abbandona rifiuti: multato

Gli agenti hanno obbligato l'uomo, regolare e incensurato, a raccogliere i sacchi

I poliziotti hanno notificato una sanzione amministrativa perché si stabilisca l'ammontare della multa, che può arrivare fino a 500 euro

GIUSEPPE LA LOTA

Sconosce l'ordinanza comunale che vieta l'abbandono di rifiuti per strada e non immagina che gli agenti di una pattuglia di Polizia possano trasformarsi in vigili urbani. Dopo la multa, che può arrivare fino a 500 euro, il cittadino romeno beccato a disfarsi di due sacchi di immondizia in via Pablo Picasso, strada in zona periferica di Vittoria, la prossima volta ci penserà due volte prima di compiere l'incivile gesto. L'episodio, per certi versi curioso, si è verificato nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Una volante del Commissariato di Polizia di Stato percorre via Picasso per un normale servizio di routine. In quel frangente un romeno di 40 anni apre il bagagliaio, scarica due sacchi di plastica di rifiuti solidi e li abbandona sul ciglio della strada.

Nota che i poliziotti lo guardano, ma lui se ne frega, a Vittoria si può fare ciò che si vuole e quando si vuole anche sotto gli occhi delle forze dell'ordine. Ha fatto male i conti, perché gli agenti dotati di alto senso del dovere scendono dalla macchina, gli contestano l'azione incivile e lo obbligano a raccogliere i rifiuti abbandonati al fine di ripristinare il luogo com'era pri-

ma. E non è finita lì, come il romeno sperava. I poliziotti gli hanno notificato una sanzione amministrativa, opportunamente girata per competenza al Comando dei vigili urbani del Comune perché stabilisca l'ammontare della multa, che come detto può arrivare fino a un massimo di 500 euro, ai sensi della ordinanza comunale numero 6 del 18 settembre 2018.

Qual è la morale di questo episodio? Che un attrezzato e specializzato corpo di polizia ecologica in poco tempo potrebbe debellare il fenomeno delle discariche abusive che nascono come funghi in tutte le strade di Vittoria. Agenti in borghese, opportunamente appostati nei luoghi sensibili coglierebbero in flagranza tutti i cittadini, stranieri e locali, che hanno l'abitudine di scaricare davanti alle case degli altri l'immondizia oppure di abbandonarla sui cigli delle strade extraurbane. A chi non è mai capitato uscire di casa una mattina e trovare bottiglie di birra o sacchetti di spazzatura provenienti da chissà dove abbandonati sotto il marciapiede?

Il servizio di vigilanza ecologica curato dai vigili urbani già esiste e ha portato risultati positivi nella lotta all'inquinamento ambientale. Di tale attività abbiamo dato ampio risalto. Un servizio che purtroppo non viene svolto in maniera costante (forse per mancanza di mezzi e risorse umane) come tutti i controlli che si effettuano in Italia. Appena il rigore rallenta o si ferma per un periodo di tempo, il malvezzo degli incivili ritorna a galla più spavaldo di prima. In questo caso appare lodevole l'intervento dei due agenti di polizia che per reprimere quell'azione di sfida del cittadino romeno, non hanno esitato a trasformarsi in vigili urbani e a sanzionare il deprecabile atto di inciviltà.



SORPRESO IN VIA PABLO PICASSO IL ROMENO MULTATO DALLA POLIZIA

SCICLI

Differenziata, oggi l'incontro

Si terrà questa mattina alle 10 nell'aula consiliare del Comune l'incontro promosso dagli assessori Viviana Pitrolo e Lino Carpino con gli esercenti e i titolari di attività commerciali di Scicli per un confronto sulla maggiore efficienza della raccolta differenziata da parte di quanti effettuano vendita al dettaglio di beni e servizi.

All'incontro parteciperanno i dirigenti comunali e un rappresentante della ditta appaltatrice del servizio igiene ambientale. L'incontro era stato richiesto a gran voce da Ascom e Cna che sulla questione chiedono chiarezza.

Consegnata un'altra auto

Ispica, nuovi mezzi per la polizia locale

Il Comando, oltre alle tre già in dotazione, potrà utilizzare pure una Fiat Tipo

ISPICA

Si potenzia il parco automezzi in dotazione al comando di polizia locale di Ispica. È stata, infatti, consegnata ieri una autovettura, di nuova immatricolazione, che andrà ad aggiungersi alle due già in dotazione ed all'auto civetta di cui dispone il corpo per i servizi di istituto. La nuova autovettura è una Fiat Tipo. Le chiavi del nuovo mezzo sono state consegnate nelle mani della comandante del corpo di Polizia Locale, Lucia Roccuazzo, alla presenza del sindaco, Pierenzo Muraglie e dell'assessore alla polizia locale, Giuseppe Pluchinotta. «È un veicolo – spiega la comandante – che ci consentirà di potere espletare con una maggiore pre-

senza i servizi cui giornalmente siamo impegnati. Sono servizi che riguardano la polizia amministrativa, la polizia annonaria, la polizia edilizia, il pronto intervento ed il randagismo». Prosegue senza sosta l'attività di miglioramento dei servizi vista come volano di sviluppo del territorio dall'amministrazione del sindaco Pierenzo Muraglie. La dotazione di una nuova autovettura per il corpo di polizia locale arriva in un momento delicato, quando cioè l'organico è impegnato in un progetto di controllo del territorio che li vede in campo assieme ai colleghi dei comandi delle vicine città di Modica, Scicli e Pozzallo, con servizi itineranti ed interforze, e che è stato voluto dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, nell'intento di dare una maggiore sicurezza all'intera provincia iblea. (*PID*)



Polizia Locale. La consegna della nuova auto al comandante Roccuazzo

Raccolta dei rifiuti

Vittoria, proroga ridotta da un anno a 3 mesi

La gestione era stata affidata alla Tech Servizi, una nuova gara in arrivo

VITTORIA

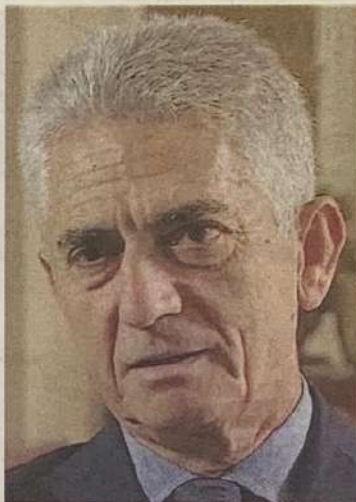
La commissione straordinaria fa dietro front. È stata revocata la determina dirigenziale che aveva prorogato per un anno il servizio di raccolta dei rifiuti affidato alla Tech Servizi. La proroga ci sarà ma solo per tre mesi perché, nel frattempo, si appronterà il bando di gara per l'affidamento del servizio.

Si tratterà, stavolta, del bando Aro per la durata di sette anni: un bando che era stato atteso a lungo (anche a causa dei tempi lunghi

dell'Urega) ma che ora finalmente potrà partire.

Proprio per questo, la proroga del servizio di raccolta dei rifiuti è stata decisa in soli tre mesi.

La notizia della proroga per un anno aveva provocato, qualche giorno fa, la reazione forte di alcuni esponenti che avevano sostenuto la giunta guidata da Giovanni Moscato, dichiarata decaduta con lo scioglimento del luglio scorso. L'ex assessore Alfredo Vinciguerra aveva fatto rilevare come la proroga del servizio di igiene fosse stata una delle contestazioni operate dalla commissione che per sei mesi, aveva effettuato le ispezioni al comune di Vittoria e che poi erano confluite nella rela-



Vittoria. Filippo Dispenza della commissione prefettizia

zione prefettizia posta a base del decreto di scioglimento.

Ma la proroga di un anno non ci sarà. Il prefetto Filippo Dispenza fa chiarezza sulla proroga del contratto con la Tech Servizi. «La commissione straordinaria – dichiara il prefetto – ha provveduto a revocare la determina dirigenziale che prevedeva la ripetizione di servizi analoghi per ulteriori dodici mesi alla Tech Servizi, in considerazione del fatto che è in atto la predisposizione degli atti di gara ai fini dell'emissione del bando per l'assegnazione dei servizi Aro per la durata di sette anni. Pertanto, la proroga per la Tech Servizi verrà definita in soli tre mesi». (FC)